

# D'Incà scrive a ciascun operaio, il sindacato: «La lotta ha pagato»

## LA NOTA

**BORGO VALBELLUNA** Il ministro Federico D'Incà scrive una lettera ai dipendenti della ex Zanussi. Poche frasi ma piene di affetto. «Al personale dell'Acc, quella di oggi è una giornata importante per il nostro territorio e per questa azienda. Dopo anni particolarmente complicati per voi e per le vostre famiglie e mesi di intense trattative per restituire un futuro a voi e ai vostri colleghi, possiamo finalmente celebrare un traguardo fondamentale per la nostra comunità: il rientro in uno stabilimento che vi ha visto protagonisti nel corso del tempo. Finalmente il risultato che vede, oggi, la nomina di un commissario straordinario capace e di grande competenza come Maurizio Castro. In poche settimane i risultati sono tangibili, grazie ad un programma di rilancio determinato e all'assunzione di nuovi dipendenti». Poi il ministro D'Incà si rivolge proprio ai 12 riassunti: Milco, Piera, Piera Mariacristina, Roberto, Ivana, Mariangela, Michela, Milena, Vera e Mauro: sono sicuro che il vostro impegno, assieme a quello dei colleghi e del commissario Castro renderà orgogliosa non solo l'Acc, ma anche l'intera nostra comunità».

## IL SINDACATO

Nel frattempo il segretario ge-

nerale della **Fiom Cgil** di Belluno, Stefano Bona, ripercorre la vertenza di Acc, che si è aperta ormai due anni fa «con la drammatica e ingiustificata decisione della multinazionale cinese di licenziare 90 tra lavoratori e lavoratrici nel settembre del 2018, alla quale è poi seguita la dichiarazione di abbandono della fabbrica Bellunese e la sua chiusura nel settembre del 2019». Poi la mobilitazione e lo sciopero generale provinciale di tutta la categoria dei metalmeccanici del 10 dicembre 2019 e la grande manifestazione che ha visto la partecipazione di migliaia di lavoratori provenienti anche da tutte le altre province del Veneto. «La straordinaria stagione di lotta», dice Bona, ha portato alla decisione, per nulla scontata, da parte del Ministero dello sviluppo economico di nominare, lo scorso 19 maggio, un commissario straordinario, unica soluzione praticabile per arrivare al salvataggio e al rilancio dello storico stabilimento bellunese che produce motori per la refrigerazione domestica. «Siamo sopravvissuti a questa ennesima crisi, che ha seguito quella del 2014, perché ci siamo orgogliosamente uniti in una comunità basata su valori forti e condivisi, competenza, lavoro, solidarietà, trasparenza e integrazione con il territorio, di cui costituiamo un patrimonio culturale prezioso», ha di-

chiarato il segretario generale della **Fiom Cgil** di Belluno. Nei giorni scorsi sono state siglate due intese fondamentali con il commissario. La prima intesa riguarda la riassunzione con contratto a tempo indeterminato di 18 tra lavoratrici e lavoratori licenziati da Wanbao. Ieri sono rientrati i primi 12 lavoratori ai quali seguiranno altri 6 entro l'11 luglio. La seconda intesa riguarda l'istituzione del comitato di gestione aziendale che valorizzerà il concorso dei lavoratori e delle loro rappresentanze al governo dell'azienda nel momento più impegnativo della sua storia.

## LAVORO È RINASCITA

«Come **Fiom** abbiamo sempre sostenuto che i licenziamenti erano ingiustificati e inutili, al di là del loro impatto sociale devastante» ha commentato Stefano Bona. Riassunzioni che rivestono un ruolo importante non solo per le sigle sindacali ma per l'intera comunità «per noi un enorme significato perché da un lato si sutura una ferita comunitaria dando riparo a una scelta divisiva e di sfiducia nei confronti dello stabilimento simbolo della Valbelluna, dall'altro si ribadisce che la rinascita e il rilancio passano necessariamente attraverso il lavoro».

**Fe.Fa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STEFANO BONA:  
«È STATO RIBADITO  
CHE LA RINASCITA  
E IL RILANCIO  
PASSANO ATTRAVERSO  
IL LAVORO»**





LA MANIFESTAZIONE A fine dicembre la mobilitazione al Mise